



L'Unità

GIORNALE + videocassetta
«L SORPASSO»



Ppi spaccato, Buttiglione scomunica i sostenitori del professore

«Con coraggio e serenità» Inizia il viaggio di Prodi

Dini a Clinton: non siamo un paese a rischio

Un contributo alla chiarezza

PETRO SCOPPOLA
LA CANDIDATURA di Romano Prodi come leader del centro-sinistra alle prossime elezioni significa molte cose sulle quali bisogna riflettere con chiarezza e onestà intellettuale al di fuori di ogni tatticismo. Prima di ogni valenza sul piano degli schieramenti, la scelta di Prodi ha rilievo sul piano di quei valori etici di cui la politica italiana ha urgente bisogno: competenza, serietà, solido ancoramento a una tradizione culturale come quella in cui Prodi si è formato e che ha onorato con le sue scelte, sono i tratti che qualificano questa candidatura. Nel momento della crisi della espressione politica della tradizione democratica cristiana, possiamo dire che Prodi interpreta il meglio di una tradizione che tanto ha dato al paese con i suoi uomini migliori. In secondo luogo questa candidatura ha un grosso significato nella fase di transizione che la democrazia italiana sta

Salviamo il giornalismo

ANDREA BARBATO
PERCHÉ si riaccende con tanto vigore, in questa Italia di transito, la contesa sull'informazione, sui suoi strumenti, sulle sue regole? Ci sono risposte immediate: per esempio, perché un nuovo ceto politico che arriva alle scrivanie del potere vuole, anzi pretende, di essere rappresentato. E per di più a suo modo, con tratti benevoli e convenienti. Sicché ogni discussione sui rapporti elasticamente conflittuali fra giornalismo e potere, laddove si era giunti a una convivenza basata su ruoli complementari, si azzera. Si torna a volere un giornalismo obbediente, osequioso, magari normalizzato: né c'è bisogno di pressioni troppo visibili e volgari, basta spostare qualche pedana, qualche orario, qualche comma di legge. Basta fingere di voler riequilibrare il passato, o magari accusare di «sovversione rossa» o di simpatie estremiste chiunque non si

Romano Prodi è sceso in campo. Il professore, ex presidente dell'Iri, ha annunciato ieri ufficialmente che «ha deciso di entrare nella vita politica» per unire e guidare il polo democratico. Un candidato premier di centro che guarda a sinistra ma che punta soprattutto a costruire la sua leadership nella società civile. «Coraggio e serenità» sono le parole chiave del messaggio di Prodi che inizierà un «viaggio nelle cento città d'Italia» per capire bisogni e speranze del paese. La candidatura di Prodi («che insiste molto sulla necessità di abbassare il livello delle tensioni») ha provocato però una divisione netta nel

Ppi. Il segretario Buttiglione ha rifiutato il suo staff per scomunicare Mancino, Bianchi ed Andreotta colpevoli di aver accolto con favore l'impegno dell'ex presidente dell'Iri. Si annuncia una resa dei conti in Direzione e al Consiglio nazionale. Intanto il presidente del Consiglio Lamberto Dini si è incontrato alla Casa Bianca con Clinton. Un summit andato «molto bene». Il capo del governo ha dovuto rassicurare gli americani preoccupati dalla «turbolenza» dell'Italia: «Non siamo un paese a rischio», ha detto Dini che su Prodi ha commentato: «Ho per lui stima ed amicizia».

CAROLLO BONDI GUERRINARI LAMPUGNANI
ARMENI RONCOLINO SANSONETTI ALLE PAGINE 3456-7

LE INTERVISTE

Mannheimer
«Può farcela ma non ha molto tempo a disposizione»
M. MORPURGO
A PAGINA 3

Napolitano
«Il premier di un governo aperto e dinamico»
A. LEISS
A PAGINA 3

Segni
«Ora l'Italia può scegliere a marzo una convention»
P. GASCILLA
A PAGINA 3



Militari israeliani costringono in ginocchio un giovane palestinese a Gerusalemme. Silverman / Ansa

Ramadan in stato d'assedio a Gerusalemme

■ Duemila agenti israeliani in assetto di guerra hanno «blindato» ieri Gerusalemme nel primo venerdì di preghiera del Ramadan: nessun incidente, ma paura e amarezza hanno segnato la giornata. Dopo il vertice del Cairo, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si dice disposto a riaprire gradualmente le frontiere con Gaza e la Cisgiordania. Il leader palestinese Feisal Husseini avverte: «Se non si bloccano gli insediamenti esploderà una rivolta islamica che nessuno potrà fermare».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 14

Via agli incontri con le parti sociali. Dini: tra due mesi la proposta in Parlamento Entro giugno la riforma delle pensioni Treu: si calcoleranno solo i contributi

Repubblicani sulle barricate
Clinton vuol aumentare la paga oraria minima
NANU RIGOBONO
A PAGINA 17

■ ROMA. Entro giugno «realisticamente» avremo il nuovo sistema previdenziale, che avrà come cardini la separazione fra assistenza e previdenza, e una «stretta connessione» fra versamenti e prestazioni: in altre parole, calcolo della pensione sui contributi versati e non più sulle retribuzioni percepite. Queste sono le intenzioni del ministro del Lavoro Tiziano Treu espresse ieri al termine della prima giornata del confronto con le parti sociali sulla riforma delle pensioni.

E Dini da Washington precisa: entro la fine di marzo il progetto di riforma approderà in Parlamento. La proposta dei Progressisti, con le sue proposte sul calcolo delle pensioni, viene tenuta in considerazione ma, dice Treu, «non è l'unico». È dunque iniziata l'istruttoria sulla riforma, che durerà un mese per poi passare alla vera trattativa e quindi alla proposta finale. Ascoltate ieri l'impresa minore e la Confindustria, lunedì toccherà alle organizzazioni sindacali.

SABATO FILM

-7-
SABATO 11 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Banca»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Finta bomba Allarme per Rosy Bindi

■ Nella sala consiliare di Francavilla Fontana (Bridis), dove stava per tenersi una manifestazione politica con Rosy Bindi, ieri pomeriggio intorno alle 16, è stato trovato un finto ordigno. Era così ben congegnato, che carabinieri e polizia hanno preferito portarlo fuori del centro abitato, temendo un'esplosione. Rocco Buttiglione ha mandato un messaggio di solidarietà a Rosy Bindi: «Sono viva, vegeta e combattiva. E non ho cento intenzioni di fermarmi, anzi...». Incazzito ha mantenuto fede all'impegno politico concludendo la manifestazione. Poi è partita per un'altra località della Puglia per una nuova manifestazione.

Bimbo in aula punta la pistola contro la prof

■ MESSINA. Ha solo undici anni, ma ieri mattina si è presentato in classe, in un istituto nel centro di Messina, con la pistola del padre. Quando erano tutti entrati, ha estratto la semiautomatica e l'ha puntata contro la professoressa sbalordita. Poi verso i suoi compagni e infine se l'è appoggiata lealmente alla tempia, scatenando il panico. Poi ha sorriso e ha detto: «È uno scherzo, la pistola è scarica». Il ragazzo, figlio di una rispettabilissima famiglia, è stato trasferito in un altro istituto, il padre è stato denunciato per omessa custodia della pistola, peraltro regolarmente denunciata. Professori e preside minimizzano con una bugia: «Era una pistola giocattolo».

CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 4

WALTER RIZZO
A PAGINA 11

LETTERE DA LONVANO

Gli scrittori sull'Unità Quel Calvino del '53

■ Da Pavese a Vittorini, da Gatto a De Benedetti, da Aleramo a Calvino: la collezione de *L'Unità* è una galleria di pagine firmate da grandi scrittori. Da oggi ripubblicheremo ogni sabato un racconto apparso in anni lontani. Il primo, datato 1953, è di Italo Calvino.

A PAGINA 3

CHE TEMPO FA

Romano for president

BUTTIGLIONE APRE LA PORTA A FINI E BERLUSCONI
IL MAGGIORDOMO DEL POLO

ROMANO PRODI è una persona gentile, colta, competente, equilibrata e perbene: è dunque - l'ho già scritto, scusate se mi ripeto - la persona meno indicata a candidarsi alla guida di questo paese. Ma c'è almeno un elemento che permette di passare sopra a questa sua clamorosa inadeguatezza, meritandosi, se non il successo finale, il convinto appoggio di tutti i cittadini di sinistra: Romano Prodi non è di sinistra. Non proviene, dunque, da quel generoso ma inestricabile groviglio di partiti, partitelli, movimenti, clubbinetti e cenacoli intellettuali che, lo scorso 27 marzo, non fu in grado di esprimere uno straccio di leader, estenuato com'era dalla fatica di raggiungere un compromesso elettorale. Sono di sinistra, e addirittura amo (pensate la perversione) la sinistra. Ma l'atto più intelligente e lungimirante che la sinistra italiana può fare, in questa fase, è difendersi da se stessa, accelerando con convinzione e lealtà la leadership di un professore cattolico che, tra le sue non poche doti, possiede anche la sola in grado di fargli affrontare serenamente una lunga convivenza con noi altri della *gauche*: un grande senso dell'umorismo.

(MICHELE SERRA)

Massimo Carlotto il Fuggiasco

«Un vero racconto»
Grazia Cberchi
«Il libro è davvero curioso e tutto leggibile (quasi un miracolo di questi tempi)»
Angelo Guglielmi

di Jonico

Altri recenti successi:
Benjamin Tammuz, Il Minotauro
(4ª edizione)
AA.VV., Mi riguarda
(5ª edizione)